

IL CASO

Pestaggio al Miche, bufera sul dirigente scolastico regionale

a pagina 8 Zuliani

«Fatti del Miche strumentalizzati» Bufera sul provveditore Pellecchia

Fossi (Pd): inaccettabile. Cuomo (Cgil): fu un atto criminale, parole fuori luogo

«C'è stata una certa strumentalizzazione di un episodio che è criticabile e disdicevole. Aniché lavorare per tranquillizzare il contesto, abbiamo assistito ad azioni e iniziative tese ad alimentare la polemica». Il direttore dell'Ufficio scolastico regionale della Toscana Ernesto Pellecchia, torna sull'aggressione ad alcuni studenti davanti al liceo Michelangiolo dello scorso 18 febbraio, durante un volantaggio di Azione studentesca. Ma le sue parole, dette a margine dell'evento «Dal nido gratuito alla parità scolastica. La bellezza delle opere che educano» ieri a Firenze, fanno discutere e riaccendono le polemiche.

«È inaccettabile che uno dei massimi dirigenti del mondo dell'istruzione pubblica parli di "strumentalizzazioni" rispetto alle aggressioni subite dagli studenti del Michelangiolo», commenta il

deputato Emiliano Fossi, segretario del Pd toscano. «Già al momento dei fatti, dagli esponenti di governo arrivarono — e neppure da tutti — al massimo timide condanne. Vedere oggi anche dal direttore dell'Ufficio scolastico regionale questa palese minimizzazione è per noi atteggiamento da stigmatizzare con forza».

Dopo l'aggressione davanti al liceo fiorentino di via della Colonna, il mondo della scuola non restò indifferente, alcuni istituti diffusero documenti di solidarietà ai ragazzi aggrediti e di condanna alla violenza, alcuni presidi scrissero lettere agli studenti. Tra loro Annalisa Savino dello scientifico Da Vinci, che ricordò ai suoi alunni come «il fascismo in Italia è nato ai bordi di un marciapiede qualunque, con la vittima di un pestaggio per motivi politici che è stata lasciata a se stessa da

passanti indifferenti». La lettera di Savino ebbe lodi e attacchi, il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara la definì «impropria», i sindacati organizzarono una grande manifestazione in difesa della scuola e della Costituzione che il 4 marzo portò a Firenze migliaia di persone da tutta Italia.

Le parole di Pellecchia pronunciate ieri non sono piaciute neppure alla Cgil, tra i promotori di quella manifestazione. «Troviamo queste parole fuori luogo e assolutamente inaccettabili da parte di un dirigente che ha giurato sulla Costituzione. Al liceo Michelangiolo il 18 febbraio avvenne un'aggressione squadrista da parte di esponenti fascisti, ossia un atto criminale che ha ferito tutta Firenze», dice il segretario generale Flc Cgil Toscana Pasquale Cuomo.

Il sindacato contesta anche

le lodi di Pellecchia all'operato del Ministero dell'Istruzione e del Merito («L'operato del governo è positivo, in particolare il ministro Valditara è fortemente impegnato in un'azione forte, di efficacia, di riforma e miglioramento del servizio scolastico. Cito l'impegno sull'orientamento scolastico, che è in atto ed è decisivo per l'efficacia del servizio» ha detto il direttore dell'Usrc toscano); «Oltre alle parole indegne alla preside, si ricordano la proposta delle gabbie salariali, l'esaltazione dell'umiliazione e soprattutto la nuova norma sul dimensionamento scolastico» replica Cuomo. Prende le distanze da Pellecchia anche Alessandra Nardini, assessora regionale all'Istruzione: «Ho un giudizio molto diverso da quello del direttore dell'Usrc sia rispetto all'azione del Ministro Valditara, che alla risposta all'aggressione al Miche».

Ivana Zuliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Davanti al liceo La manifestazione del 4 marzo (Sestini)

L'assessora Nardini
«Ho un giudizio molto diverso sia sull'operato del ministro Valditara che sull'aggressione»



Direttore Usr
Ernesto Pellecchia



Segretario Pd
Emiliano Fossi

